La gioia della luce

Autore: Mario Dal Bello
Fonte: Città Nuova

A Tortona è di scena il Divisionismo, una stagione tutta da conoscere.

Ogni epoca è assetata di luce. E l'arte, la pittura nel caso, ne ha fatto la protagonista assoluta. I "divisionisti", a fine Ottocento, sezionandola raggio per raggio, hanno voluto entrare dentro la luce per possederla. Ne sono stati invasi e noi con loro.
Tortona, nella nuova Pinacoteca stabile da poco inaugurata, offre degli esempi seducenti. Una tela come *Il sole* (1907) di Angelo Barabino è una eruzione, ma dolce, dei mille rifrazionamenti della luce solare, come gettiti formidabili di energia creatrice. Giuseppe Pelizza da Volpedo, località vicina a Tortona, si fa avvolgere invece dal vento nel *Mattino di maggio* (1903) e noi sentiamo sul viso la brezza sfumare tra le foglie. Carlo Fornara nel *Pascolo* (1904) – foto grande – ci immerge nel chiarore alpino. Per chiudere con l'*Alba d'inverno* di Cesare Maggi (1903) dove la notte azzurra si riscalda con la neve che unisce il plenilunio ai monti delle case.
Una pittura così raffinata, tratteggiata, divide la luce e nello stesso tempo la riscalda.

Il Divisionismo. Tortona, Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio, Palazzetto Medioevale (cat. Skira).